

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In decima pagina

## La via dell'uomo verso le stelle

Du domani sull'Unità

## I Krupp di nuovo alla conquista del mondo

Viaggio nella Germania occidentale di A. Jacoviello

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 3

SABATO 3 GENNAIO 1959

### L'U.R.S.S. HA REALIZZATO IL PRIMO VOLO INTERPLANETARIO

# Un razzo sovietico

## sta puntando sulla Luna

### Arriverà domani alle 5

L'ultimo stadio pesa 1472 kg. e contiene 361 kg. di strumenti

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

MOSCA, 3 (mattina). — Il primo volo interplanetario coronato da successo si è iniziato questa notte. Gli spazi siderali sono stati violati. Questo il clamoroso annuncio dato alle 22.50 di questa notte da Radio Mosca che, interrompendo le trasmissioni ordinarie, ha messo in onda un comunicato ufficiale nel quale si dava al mondo la straordinaria notizia: un razzo cosmico sovietico è in viaggio verso la Luna.

Mentre scriviamo, l'ultima fase del razzo ha già raggiunto e superato la distanza di 110 mila chilometri dalla Terra. Si tratta di una sezione di missile che pesa 1472 chilogrammi, reca a bordo 361 chilogrammi di strumenti e viaggia alla enorme velocità di 11,2 chilometri al secondo, la cosiddetta «velocità cosmica». L'arrivo nella regione lunare è previsto per domenica mattina alle 7, ora di Mosca (5, ora italiana). Numerosi osservatori in tutto il mondo hanno già captato i segnali del razzo cosmico sovietico.

Radio Mosca ha così annunciato l'avvenimento:

«Il 2 gennaio 1959, nell'U.R.S.S. è stato realizzato il lancio di un razzo cosmico verso la Luna. Un razzo cosmico a più fasi, secondo il programma prestabilito, è entrato nella traiettoria di movimento in direzione della Luna. Secondo i dati preliminari, l'ultimo stadio del razzo ha raggiunto la seconda velocità cosmica necessaria continuando il suo movimento. Il razzo ha attraversato il confine orientale dell'U.R.S.S. e è passato sulle Isole Hawaii e, con il suo moto al di sopra dell'Oceano Pacifico, si allontana rapidamente dalla Terra. Alle ore 3.10 (ora di Mosca) del 3 gennaio il razzo cosmico, muovendosi in direzione della Luna, passerà sulla parte meridionale dell'Isola di Sumatra, trovandosi ad una distanza di circa 110.000 chilometri dalla Terra. Secondo i calcoli preventivi, che vengono presen-

tati mediante le osservazioni dirette, alle ore 7 del 4 gennaio 1959 il razzo cosmico raggiungerà la zona della Luna. «L'ultimo stadio del razzo cosmico, che ha un peso di 1472 chilogrammi, senza il combustibile, è dotato di uno speciale "contenitore" dentro il quale si trovano gli apparecchi di misurazione per le seguenti ricerche scientifiche: rilevazione del campo magnetico della Luna; studio della intensità e delle variazioni di intensità dei raggi cosmici entro il campo magnetico terrestre; registrazione dei fotoni negativi cosmici; rilevazione della radioattività della Luna; studio della diffusione dei nuclei pesanti nei raggi cosmici; studio della composizione gassosa della materia interplanetaria; studio della radiazione corpuscolare del Sole; studio delle particelle meteoriche».

«Per l'osservazione del volo dell'ultimo stadio del razzo cosmico sono stati installati su di esso: una radio trasmittente che emette, sulle due frequenze di 19,97 e 19,95 megacicli, segnali telegrafici della durata 0,8 e 1,6 secondi; una radio trasmittente che funziona sulla frequenza di 19,993 megacicli, con l'emissione di segnali telegrafici di lunghezza variabile tra 0,5 e 0,9 secondi, mediante la quale vengono trasmessi i dati delle osservazioni scientifiche, un radio trasmettitore con una frequenza di 183,3 megacicli, che viene impiegata per misurare i parametri del movimento, e per trasmettere sulla Terra le informazioni scientifiche; apparecchiature speciali destinate a creare con una nuvola di sodio una cometa artificiale. Il razzo cosmico può essere osservato e fotografato con mezzi ottici».

MAURIZIO FERRARA (Continua in 3. pag. 8 col.)

### Domani Mikoyan giunge a New York

NEW YORK, 2. — Un portavoce della SAS (Unione Aerea Scandinava) ha annunciato oggi a New York che il Primo Vice Ministro della Unione Sovietica, Mikoyan, giungerà a New York nelle prime ore di domenica prossima, proveniente da Copenhagen.

Il portavoce della SAS ha aggiunto che Mikoyan volerà con un aereo della compagnia, che è atteso all'aeroporto internazionale Idlewild di New York poco dopo l'alba di domenica

## I partigiani cubani giunti all'Avana Urrutia proclamato Capo dello Stato

La capitale saldamente in mano dei comitati di studenti e operai - Battaglia per le vie del centro provocata dagli ultimi seguaci di Batista - I punti del programma di Fidel Castro



AVANA — Donne e uomini armati pattugliano le vie della città per mantenere l'ordine in assenza della polizia. (Telefoto)

quasi di Batista e saccheggiano negozi e abitazioni. Il colonnello Ramon Barquin, sequestrato ieri sera dalle prigioni centrali dell'Avana in seguito alle poderose manifestazioni di popolo per la liberazione dei detenuti politici, ha assunto — secondo la designazione di Fidel Castro — il comando totale delle forze di Cuba lanciando un proclama che dichiara tutte le forze armate a completa disposizione di Castro. Barquin ha preso il posto del generale Estelao Cantillo. Questi, al pari del «capo provvisorio» d'«Una Cuba», Carlos Piedra, e della «giunta» nominata da Batista, si è reso irreperibile.

In sostanza la partita fra Castro e le forze residue della dittatura è chiusa. Manca ora soltanto l'atto ufficiale della nomina di Urrutia alla presidenza provvisoria della Repubblica, nomina che dovrebbe avvenire nella serata (prima ore di mattinata per l'Italia) all'Avana dove sono attesi appunto Castro e Urrutia. Il fratello di Fidel, Raul Castro, è già arrivato nella capitale alla testa di un distaccamento partigiano. In un discorso trasmesso dalla radio di Santiago, il capo degli insorti ha accusato Batista e il generale Cantillo di avere provocato, con la loro estrema manovra, gli ultimi spargimenti di sangue attorno alla capitale.

Un'ultima, inutile battaglia, si è avuta al centro della città, attorno all'edificio detto «Manzana de Gomez», fra il palazzo presidenziale e l'Hotel Sevilla-Baltimore. Qui si erano trincerati alcuni contingenti di uomini della banda delle «Tigre», una delle più sinistre organizzazioni del regime di Batista, capeggiato dal senatore Roland Masferrer, direttore del giornale «Tiempo». Armati fino ai denti, gli accoliti del «manzanero» che il «segretario» dalle finestre sulla folla e hanno dovuto essere sbandati ad uno ad uno dai partigiani di un governo provvisorio, di Raul Castro, appoggiati da un fuggiasco di tutti i partiti. L'annuncio veniva accolto da un applauso unanime. Durante la battaglia si

## La C. I. S. L. respinge le "offerte" del governo per i dipendenti statali

Allo studio nuove tasse per cento miliardi - Rinnovate pressioni sul P.S.I.

Bisogna allargare i mercati questa è diventata la parola d'ordine dei gruppi dominanti italiani e dei loro portavoce. Nessuno, per la verità, si oppone a questa esigenza di una più ampia circolazione delle merci, di una più rapida ed estesa capacità di assorbimento dei prodotti. Ma il MEC è davvero uno strumento di allargamento dei mercati? In che senso lo è, se comporta in realtà una restrizione della capacità d'acquisto del mercato interno? Far respirare l'economia significa dare la possibilità ai monopoli di esportare capitali in più vasta misura, di sfruttare meglio i lavoratori, di sbarazzarsi con maggior facilità e concorrenza minori, o deve significare la difesa e l'accrescimento del tenore di vita delle masse, del potere di acquisto degli operai, del contrabbando degli oligopolisti?

Tutto il gran parlare che si è fatto in questi giorni attorno all'entrata in funzione del MEC, alla scaltrezza del MEC, alla convertibilità delle valute rischia di far perdere di vista questi elementarissimi, ma fondamentali, problemi. «Austerità Sacrifici», gridano quegli stessi che avevano promesso, grazie al MEC, benessere e prosperità a tutti. Quando poi si va a controllare da chi si attendono sacrifici, a chi si vuole imporre l'austerità, ecco che vien fuori la sostanza di classe di tutta l'operazione.

Finora, per affrontare il terremoto monetario e commerciale, il governo Fanfani ha preso le seguenti misure: tagli fiscali ad alcune categorie di industriali esportatori; rimborsi dell'IGE ad altre categorie di industriali esportatori; facilitazioni tributarie e creditizie per le fusioni e concentrazioni di imprese (un provvedimento identico fu varato da Mussolini nel 1926). Tutto ciò, evidentemente, suole allentare, grazie sulla collettività, e favorire qualche decina di precisi. Ed è vergognoso che l'attuale governo di «centro-sinistra» si sia preoccupato

di spronare battuto dei privati a spronare battuto dei industriali e abbia completamente dimenticato ad esempio l'ampio problema degli 800 mila emigrati italiani in Francia, le cui rimesse e i cui salari subiscono una nuova falce in conseguenza dei provvedimenti monetari di De Gaulle.

Adesso è la volta degli statali. Un milione di pubblici dipendenti ha visto calare in un anno di un 10 per cento il proprio potere d'acquisto, a causa del continuo rinculo della vita economica governativa. Per loro, come per tutti i lavoratori italiani, la famosa «stabilità» della lira è un mito che non trova alcun riscontro nella realtà.

Ebbene, alle rivendicazioni degli statali il governo contrappone ancora una volta la stessa via di fare sacrifici per affrontare il MEC. Il MEC che dovrà essere il represso di (Romolo) e le terribili leggi del bilancio (quel bilancio che non si è esitato neppure un minuto ad attaccare, quando si è

trattato di regolare sprazzi fiscali agli industriali. Non basta: una bene orchestrata campagna sta già tentando di rendere invidia alla massa dei contribuenti i lavoratori del pubblico impiego, facendo ricordare su questi ultimi la responsabilità di nuovi tributi antipopolari in corso di studio.

L'indirizzo generale si delinea con chiarezza. Il regalo di Capodanno per i braccianti è stato l'abolizione dell'impiego di un milione di «Confindustria» vorrebbe fare per la Befana agli operai e l'abolizione della scala mobile. La tendenza reazionaria si va accentuando — come era facilmente prevedibile — in seguito all'accresciuta base di concorrenza internazionale e ai diminuiti margini di manovra riformistica dei monopoli e del regime fantapolare.

Questa tendenza non si contenta solo di creare le posizioni della classe operaia. Essa provoca sempre maggiori contraddizioni e fratture in quello schieramento di forze che, dalla socialdemocrazia alle sinistre

conturbate, rappresentano la base di massa su cui il governo Fanfani ancora si regge. La lotta della classe operaia unita può accelerare il processo, può aprire una positiva prospettiva alla vita economica e politica dell'intera nazione.

### L'attività del governo

La C.G.I. esamina l'annuale rapporto del governo per gli statali. La C.I.S. L. ha già respinto l'offerta. Questa la situazione alla vigilia della partenza del presidente del Consiglio per la RMU, che avverrebbe il giorno 6. Per il 5 rimane tuttora confermata la riunione del Consiglio dei ministri: si continua a sostenere che, in quella sede, il governo dovrebbe occuparsi dei bilanci e degli statali, ma è più probabile che si dedicherà alla situazione internazionale. Le discussioni preliminari, si può quanto riguarda la definizione delle colonie paragonate, sono infatti appena agli inizi e si prospettano piuttosto contrastanti. Secondo l'impostazione propagandistica che il governo ha voluto dare ai due problemi, essi risultano interdipendenti: i bilanci — sostengono Fanfani, Medici, Andreotti e Presi — dipendono dalle nuove spese che comporteranno gli aumenti agli statali; l'entità di queste nuove spese si conoscerà, però, soltanto il 6 con la risposta dei sindacati alle proposte del governo; quindi aspettiamo il ritorno di Fanfani dal Cairo per mettere le cose a posto. Il ministro delle Finanze, in un comunicato alla stampa, ha reso noto che le discussioni interministeriali per il reperimento dei fondi per dar corso al programma governativo avranno inizio verso lunedì-marcoledì fra Presi, Andreotti e Medici e che le conclusioni saranno discusse dal Consiglio dei ministri quando Fanfani sarà tornato dalla sua visita a Nasser.

Come è noto, le discussioni in materia hanno già avuto inizio negli ultimi giorni dello scorso anno senza approdare a nulla. La maggior parte dei ministri interessati tende a risolvere la situazione in modo che si eviti l'uscita della manovra dalla sua soddisfazione per la fu-

(Nostro servizio particolare)

AVANA, 2. — La capitale cubana e il capoluogo della provincia di Oriente, Santiago, hanno vissuto oggi una giornata memorabile. L'Avana ha accolto nella tarda mattinata (verso le 5 del pomeriggio ora italiana) le prime colonne dei partigiani di Fidel Castro che hanno combattuto per la cacciata del dittatore, a Santiago di Cuba, che è stata proclamata capitale provvisoria della Repubblica, hanno parlato di una manovra della Fidel Castro, «Mammù» l'Errore durante il comizio, Castro ha annunciato che il «segretario» dalle finestre sulla folla e hanno dovuto essere sbandati ad uno ad uno dai partigiani di un governo provvisorio, di Raul Castro, appoggiati da un fuggiasco di tutti i partiti. L'annuncio veniva accolto da un applauso unanime. Durante la battaglia si



AVANA — Manuel Urrutia, proclamato presidente provvisorio della Repubblica cubana. (Telefoto)

### IL TESSERAMENTO AL P.C.I.

#### Ravenna al 92 per cento Agrigento al 70 per cento

Due importanti Federazioni hanno aperto l'anno nuovo inviando alla Direzione del P.C.I. le cifre sull'andamento del tesseramento. Infatti, il compagno Wladimir Rossi, segretario della Federazione di Ravenna, ha così telegrafato al compagno Togliatti: «Federazione Favenna augurando buon anno a te e Comitato centrale comunica risultato tesseramento: reclutamento: 35.963 pari al 92,16 per cento, reclutati: 698, bolliini sostegno 6.150.850 lire; FGCI riteaserati 4.530, reclutati: 519».

Dal canto suo, Michelangelo Russo, segretario di Agrigento, ha telegrafato: «Augurandoti buon anno comuniciamoti nostra Federazione raggiunto 70 per cento tesseramento, impegnamoci completario entro 21 gennaio».

Tra i vari telegrammi pervenuti alla Direzione del P.C.I. meritano segnalazione anche quelli della Sezione di Amalfi (Salerno), che ha raggiunto il cento per cento e si impegna a superare l'obiettivo, e della Sezione Torre Santa Susanna (Brindisi), che ha già toccato il 113 per cento del tesserato dell'anno scorso.

(Continua in 7. pag. 8 col.)



